

METAFISICA (ANALOGIA E SCRITTURA DELLA VERITÀ)

a.a. 1996-97



Introduzione: Posizione del problema

Da tempo è in atto la dissoluzione della metafisica

intesa come $\left\{ \begin{array}{l} \text{regina delle scienze} \\ \text{scienza scientiarum} \\ \text{radice dell'albero del sapere} \end{array} \right.$ (filosofia prote)

- Questa dissoluzione è già evidente nell'empirismo da Locke a Hume (in favore della razionalità scientifica moderna)

- È il problema centrale del criticismo kantiano.

- Il recupero storico-dialettico della metafisica operato da Hegel contro Kant (ultimo grandioso episodio del sapere assoluto della filosofia) si conclude a sua volta nel relativismo storicistico e storiografico.

Da un punto di vista speculativo questa è la reale barriera con la quale è necessario confrontarsi.

Per questo punto cfr. i capitoli finali della Parte I di Teoria e pratica del foglio-mondo.

DELLA IMPOSSIBILITÀ DI UNA METAFISICA COME SCIENZA E DI UNA SCIENZA METAFISICA SONO OGGI PRESSOCHE' TUTTI CONVINTI.

(Donde il carattere marginale, inattuale, ineffettuale della filosofia).

cfr. "la fine della filosofia" secondo Heidegger: cf. Etica della scrittura, "Il compito del pensiero".

□ CARATTERE ANTIMETAFISICO DEL SAPERE CONTEMPORANEO:

2 - Il sapere scientifico procede "metodicamente", non "sistematicamente", e in questo senso è antimetafisico. ↗

- Il sapere filosofico condivide largamente il punto di vista ermeneutico: tutto è interpretazione e ogni interpretazione sconta il carattere "finito" del suo punto di vista.

Non è quindi possibile un sapere "assoluto", cioè sciolto dall'interpretazione e dal carattere finito, contingente, delle interpretazioni, cioè un sapere metafisico, oggettivamente e intemporalmente fondato o fondabile.

Ciò non toglie, naturalmente, che la ~~metafisica~~^{scienza} si fondi sullo sguardo "oggettivante" della metafisica, nella riduzione metafisica del mondo a "oggettualità" in sé contrapposte alle immagini concettuali nella mente; riduzione resa possibile anche tutto dalla pratica della scrittura alfabetica.

Ch. Etica della scrittura.

QUESTE POSIZIONI NON SONO PERÒ SENZA

PROBLEMI:

- Il "no" alla metafisica presuppone un'evidenza positiva, un "sì" (peres. che tutto è interpretazione); ma ciò contraddice l'asserita natura relativa e finita di ogni asserzione (che tutto è relativo all'interpretazione è un'asserzione assoluta e, in questo senso, metafisica).
- Ogni negazione prende la sua misura da ciò che viene negato. Asserire che ogni sapere è soltanto relativo presuppone che il sapere dovrebbe essere assoluto (però è disfortunatamente inattuabile).



(Diversa è la posizione di Wittgenstein: l'espressione "sapere assoluto" è insensata. Inoltre essa appartiene a un "gioco linguistico" - quello metafisico - e non può sensatamente estendersi ad altri saperi).